

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

TRATTAMENTI OBBLIGATORI CONTRO SCAPHOIDEUS TITANUS, VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE PER L'ANNO 2021

Scaphoideus titanus Ball è l'insetto vettore della Flavescenza dorata della vite. Si tratta di un insetto appartenente alla famiglia Cicadellidae, sottofamiglia Deltocephalinae. L'adulto ha dimensioni comprese tra 5 e 6 mm, e si riconosce per il colore oca-marrone sul dorso, con presenza anche di parti bianche. La testa è caratteristica perché presenta linee trasversali orizzontali sulla parte anteriore. Le sue dimensioni sono significativamente maggiori rispetto a quelle della cicalina verde (*Empoasca vitis*).

Gli stadi giovanili si riconoscono, specialmente le neanidi di 1° età fino alla ninfa di 3° età, per avere una colorazione giallognola, piccole dimensioni e soprattutto due puntini neri all'estremità posteriore. Esse hanno inoltre un aspetto rastremato nella porzione posteriore e una forma leggermente curva. Quando vengono disturbati spiccano un salto (gli stadi giovanili della cicalina verde invece si muovono sulla foglia camminando).



Neanide di 2° età di *S. titanus*,



Adulto di *S. titanus*, 5-6 mm

Gli stadi giovani si riscontrano nei vigneti da giugno ai primi di luglio, e poi scolarmente compaiono gli adulti, che si trovano sempre nei vigneti da inizio luglio e fino a settembre-ottobre. Le femmine infine depongono le uova, che costituiscono le forme di svernamento, nelle anfrattuosità delle cortecce. Questo insetto è un vettore molto efficace della malattia; **recenti studi hanno dimostrato che l'insetto adulto è in grado di infettarsi (succhiando la linfa delle**

piante malate) e di trasmettere la malattia in pochi giorni, motivo per cui è importantissimo che **nel vigneto (o nei dintorni) non ci siano piante infette**. In assenza di queste piante infatti l'insetto non è in grado di acquisire il fitoplasma della Flavescenza dorata e di trasmetterlo a piante sane. Per lo stesso motivo, è **importantissimo anche che l'insetto non trovi piante di vite abbandonate al di fuori del vigneto (vigne incolte)**, che costituiscono pericolosissimi focolai della malattia (come dimostrato anche dal primo monitoraggio effettuato quest'anno).

La prima misura di contenimento della malattia consiste pertanto nel fare in modo che l'insetto non trovi "serbatoi" della malattia nel vigneto e nelle aree circostanti. Quindi raccomandiamo a tutti di **eliminare eventuali piante infette**, riconosciute tali a seguito di analisi di laboratorio su campioni, o di piante chiaramente sintomatiche sulle quali non ci sono dubbi circa la presenza della malattia (nei comuni focolaio la normativa prevede l'estirpo delle piante malate senza ulteriori indagini).

L'altra operazione che occorre fare è l'esecuzione di trattamenti insetticidi per il contenimento dell'insetto vettore.

In attuazione della Deliberazione della Giunta regionale 03.08.2000 n. 7/904, di recepimento da parte della Regione Lombardia del Decreto ministeriale 31.05.2000 inerente "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite", su tutto il territorio vitato regionale è obbligatorio effettuare i trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza Dorata della vite.

Per la lotta al vettore della Flavescenza Dorata sono ammessi esclusivamente i **prodotti fitosanitari che riportano in etichetta l'autorizzazione** per la lotta alle cicaline della vite o specificamente al vettore *Scaphoideus titanus*. I trattamenti dovranno riguardare tutte le piante di vite (*Vitis L.*), situate in vigneti o presenti in vivai o coltivazioni familiari, ivi comprese le piante collocate all'interno di collezioni e orti botanici. Le aziende agricole devono tenere la tracciabilità dei trattamenti fitoiatrici sul registro dei trattamenti, mentre gli altri soggetti devono utilizzare la scheda di registrazione dei trattamenti insetticidi allegata al presente comunicato, di cui rappresenta parte integrante e sostanziale (Allegato 2 del Comunicato regionale), conservando per i tempi prescritti dalla normativa vigente il documento fiscale rilasciato a seguito dell'acquisto del prodotto utilizzato. Il numero dei trattamenti previsti varia nei diversi areali viticoli della provincia di Sondrio secondo il seguente schema:

Obbligo di 2 trattamenti:

nei seguenti comuni: Albosaggia, Andalo Valtellino, Ardenno, Berbenno di Valtellina, Buglio in Monte, Caiolo, Castione Andevenno, Cercino, Chiavenna, Cino, Civo, Colorina, Cosio Valtellino, Dazio, Delebio, Dubino, Mantello, Mello, Morbegno, Piantedo, Postalesio, Rogolo, Sondrio destra orografica torrente Mallero, Talamona, Traona.

Nelle province limitrofe di Como e Lecco (tutto il territorio).

Obbligo di 1 trattamento

nei seguenti comuni: Bianzone, Castello dell'Acqua, Chiuro, Faedo, Montagna in Valtellina, Piateda, Poggiridenti, Ponte in Valtellina, Ponte in Valtellina, Sondrio sinistra orografica torrente Mallero, Teglio, Tirano, Tresivio, Villa di Tirano.

Obbligo di 3 trattamenti

In tutte le aziende con vigneti a conduzione biologica insistenti sul territorio della regione Lombardia-

Date in cui effettuare i trattamenti

In base a indicazioni di Regione Lombardia

Nel caso si debbano effettuare due interventi si consiglia di procedere con il **primo dal 19 al 27 giugno 2021** e con il **secondo dal 3 al 14 luglio**, con un intervallo tra i due trattamenti di circa 14 giorni.

Nel caso si intervenga una volta sola il periodo consigliato è **dal 24 giugno al 4 luglio 2021**.

Si consiglia di adottare adeguati volumi d'acqua per consentire la completa bagnatura di tutte le piante, polloni compresi.

Formulati consigliati

Tenendo conto delle caratteristiche eco-tossicologiche dei principi attivi disponibili, nonché di quanto prescritto dal decreto di lotta obbligatoria, la strategia consigliata per il controllo di *S. titanus* è la seguente:

- nei comuni vitati dove sono obbligatori due trattamenti, il primo deve essere mirato sulle prime forme giovanili (possono essere utilizzati **taufluvalinate** (Evure pro ecc.), **acrinatrina** (Rufast E-Flo ecc.) o **etofenprox** (Trebon up), o anche **acetamiprid** (Epik SL, Kestrel) mentre per il secondo è necessario impiegare un principio attivo efficace anche sugli adulti come **flupyradifurone (Sivanto prime)** o ancora **acetamiprid** (Epik SL, Kestrel);
- nei comuni dove è previsto un unico trattamento obbligatorio, è necessario impiegare un prodotto ad elevata azione abbattente attivo anche sugli adulti: **etofenprox** (Trebon up), **acrinatrina** (Rufast E-flo ecc.), **flupyradifurone** (Sivanto prime) o **acetamiprid** (Epik SL, Kestrel).

Limitazioni per la mis 10.1 del PSR: acetamiprid max 2, piretroidi max 1

Per chi non aderisce alla mis. 10.1 del PSR, per il primo trattamento, in alternativa agli insetticidi citati, è possibile utilizzare anche indoxacarb (Steward). Questo insetticida è efficace anche su tignoletta (*Lobesia botrana*), occorre però valutare se le tempistiche per il trattamento su tignoletta (nelle zone problematiche per questo insetto, fuori

confusione) sono compatibili con le tempistiche del trattamento su *Scaphoideus titanus*. Quest'anno per esempio l'inizio del secondo volo è in ritardo, per cui per colpire anche la tignoletta, il periodo giusto per intervenire con Steward potrebbe essere intorno al 25-27 giugno. Altrimenti vanno eseguiti interventi distinti.

Nei giorni scorsi abbiamo effettuato i primi monitoraggi per valutare la presenza di stadi giovanili dell'insetto, e abbiamo riscontrato una presenza limitata di stadi L1 e L2 (neanidi di prima e seconda età), soprattutto in vicinanza di vigneti incolti (e questo conferma quanto detto sopra!!) e in vigneti situati in stazioni umide e poco esposte. Questa attività rientra in un piano di monitoraggio comprensoriale delle sottozone Sassella, Inferno e Grumello, dove si applica la confusione sessuale contro la tignoletta. In questi contesti, se le catture rimarranno basse e non supereranno le soglie di intervento (vedere dopo), sarà possibile **per chi ha vigneti in zona Sassella sotto confusione sessuale, effettuare in deroga a quanto scritto nel comunicato, solo il primo trattamento (sia per aziende integrate che biologiche), mentre in Inferno e Grumello (sempre solo per le zone sotto confusione sessuale), i viticoltori biologici potranno effettuare solo il primo trattamento (sempre se le catture rimarranno sotto i valori soglia). Per queste zone la Fondazione Fojanini ha già effettuato la comunicazione al Servizio fitosanitario di Regione Lombardia ed in questi contesti garantisce il monitoraggio comprensoriale in un certo numero di vigneti in collaborazione con il Consorzio tutela vini.**

Chi invece fosse al di fuori delle zone confusionate e intendesse comunicare l'intenzione di ridurre i trattamenti (sempre eseguendo un monitoraggio secondo quanto indicato dal decreto), dovrà mandare richiesta a Regione Lombardia (Allegato 1 del comunicato che verrà inviato). In particolare deve essere garantito un rigoroso monitoraggio che deve essere effettuato da un tecnico.

In agricoltura biologica i mezzi a disposizione per combattere lo scafoideo sono più ridotti e caratterizzati, in generale, da un'efficacia rivolta soprattutto verso forme giovanili e da una persistenza molto ridotta:

- piretro naturale: agisce prevalentemente per contatto con azione neurotossica, è efficace soprattutto contro gli stadi giovanili, ed è caratterizzato da una ridottissima persistenza e deve essere distribuito verso sera in quanto si degrada molto velocemente in presenza di elevate temperature ed alta insolazione. Il pH della miscela deve essere neutro o acido, in caso contrario si verifica una sua precoce neutralizzazione: se l'acqua usata per il trattamento dovesse essere alcalina (pH superiore a 7), bisogna prima acidificarla aggiungendovi un po' di aceto o acido citrico (meglio se controllando il pH con un pH-metro o una cartina di tornasole per non scendere sotto il valore di 4, causando così problemi di fitotossicità).
- **è importante che l'intervento venga fatto il prima possibile in base alle date che sono state comunicate, in modo da colpire i primi stadi giovanili dell'insetto, sensibili al piretro.**
- Sali potassici degli acidi grassi (Flipper ecc.): sostanze di origine vegetale, agiscono per contatto sciogliendo le cere presenti nella cuticola degli insetti bersaglio. Risultano maggiormente efficaci se impiegati contro le forme giovanili e sono dotati di elevato potere abbattente ma scarsa attività residuale. Vengono rapidamente biodegradati nell'ambiente e risultano quindi molto selettivi per gli insetti utili e gli

impollinatori se questi non vengono colpiti direttamente. Per la preparazione della miscela non bisogna impiegare acque dure, contenenti ione metallo (calcio, magnesio, ferro, ecc.) in quantità superiore a 300 ppm.

- *Beauveria bassiana* ceppo ATCC 74040 (**Naturalis**): il prodotto ha avuto l'estensione d'impiego dal Ministero della Sanità su vite da vino e uva da tavola, colture già autorizzate, per *Scaphoideus titanus*.

Il prodotto agisce per contatto, le spore devono aderire alla cuticola dell'ospite per poter avviare i processi biochimici di penetrazione. Agisce contro tutti gli stadi di sviluppo dell'ospite, con un effetto sugli insetti bersaglio che avviene nel giro di 3-5 giorni. **Non avendo un'azione abbattente va utilizzato a bassi livelli di infestazione o dopo aver eseguito un insetticida abbattente (es. piretro), ripetendo il trattamento almeno 2-3 volte. Può essere una buona alternativa ai trattamenti a base di piretro successivi al primo.**

Le possibili strategie di impiego possono essere le seguenti:

- due interventi con sali potassici di acidi grassi a distanza di 7-8 giorni contro le prime età dell'insetto, seguiti da un terzo intervento con piretro naturale distanziato di una quindicina di giorni;
- uno-due interventi a distanza di 7-10 giorni con piretro naturale posizionati contro le ultime neanidi e i primi adulti, seguiti da 2 o 1 interventi con *Beauveria bassiana*;
- un trattamento con sali potassici di acidi grassi contro le forme giovanili seguito da uno con piretro naturale contro gli adulti, completando poi il calendario con un terzo intervento a base di *Beauveria bassiana*.

ATTENZIONE

Per salvaguardare gli insetti pronubi è obbligatorio rispettare il divieto di applicazione degli insetticidi nel periodo della fioritura e quindi effettuare gli interventi insetticidi quando la stessa è già terminata. È inoltre vietato trattare anche qualora sia in fioritura la vegetazione sottostante, salvo che quest' ultima venga preventivamente sfalciata.

NON APPENA VERRÀ UFFICIALIZZATO, INVIEREMO ANCHE COMUNICATO INTEGRALE DI REGIONE LOMBARDIA CONTENENTE GLI ALLEGATI PER IL MONITORAGGIO DELLO SCAPHOIDEUS TITANUS AL FINE DELLA RIDUZIONE DEI TRATTAMENTI INSETTICIDI.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 17 giugno 2021